



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Comunicato stampa del 24 marzo 2018

***Peggiora lo stato delle infrastrutture idriche:
la Sardegna è la penultima regione italiana nella percentuale di acqua
effettivamente erogata su quella immessa in rete: 44% contro una media
nazionale del 59%***

***Nel triennio 2014-2015 il 17% delle famiglie sarde ha denunciato irregolarità
nell'erogazione dell'acqua (la media nazionale è del 9%)***

***Più che dimezzata in 10 anni la provvista d'acqua nei bacini sardi: all'inizio del
2018 si contano 800 milioni di metri cubi contro il miliardo e 700 milioni del 2010***

***La perdita idrica supera il 60% nelle province di Sassari, Nuoro e Oristano.
A Cagliari il 59% dell'acqua immessa in rete si perde durante il tragitto***

***Piras e Porcu (CNA): La rete idrica è fondamentale sia per garantire il benessere
e la salute dei cittadini, sia per alimentare le produzioni isolate, in primo luogo
quelle dell'agroalimentare. Per questo è prioritaria l'esigenza di investire
pesantemente sulle reti di distribuzione idrica locale. In caso contrario qualsiasi
investimento effettuato sui bacini e gli invasi o per il miglioramento
dell'efficienza di utilizzo dell'acqua in ambito agro-industriale risulterebbe del
tutto inefficace***

Un 2017 estremamente critico sotto il profilo delle precipitazioni ha riportato alla ribalta l'annoso problema della scarsissima qualità delle reti idriche isolate. In base all'ultimo report Istat diffuso nei giorni scorsi in occasione della giornata mondiale dell'acqua la Sardegna risulta infatti la penultima regione italiana in termini di percentuale di acqua effettivamente erogata sul totale immesso in rete (appena il 44%, contro una media nazionale del 59%). Una situazione che peggiora di anno in anno per molteplici motivi: dalle perdite nelle condotte alla possibile esistenza di grandi quantità di acqua non conteggiate destinate ad usi pubblici, da sfiori di serbatoi a possibili furti e prelievi abusivi. Nel triennio 2014-2016, inoltre, circa il 17% delle famiglie sarde ha denunciato irregolarità nell'erogazione dell'acqua: è il terzo dato più negativo tra le regioni italiane (9% la media nazionale).

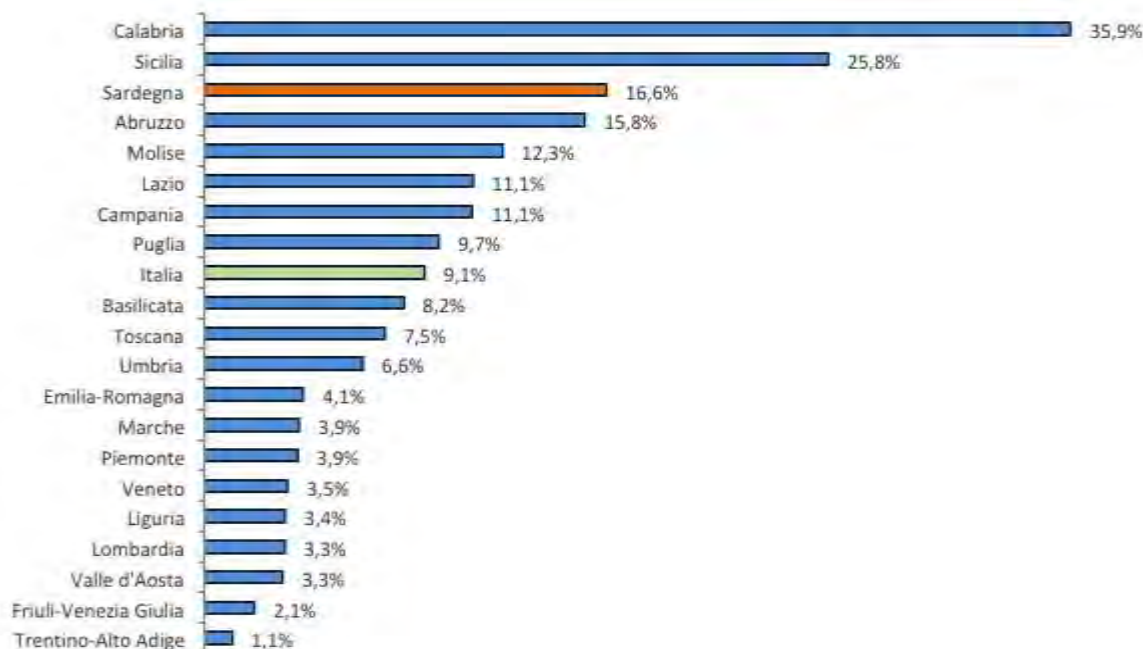
E' quanto si evince da una rilevazione della CNA Sardegna che ha analizzato gli ultimi dati Istat sul servizio idrico. Una situazione ancor più preoccupante alla luce degli ultimi dati sui bacini idrici sardi la cui provvista si è più che dimezzata in otto anni: ad inizio 2018 nelle dighe dell'isola si contano infatti meno di 800 milioni di metri cubi d'acqua, da confrontarsi con il massimo di 1 miliardo e 700 milioni di metri cubi registrato nel 2010 (fonte Distretto idrografico della Sardegna).



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Figura 1 – Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua (media 2014-2016)



Fonte: elaborazione CNA Sardegna su dati Istat

La situazione territoriale

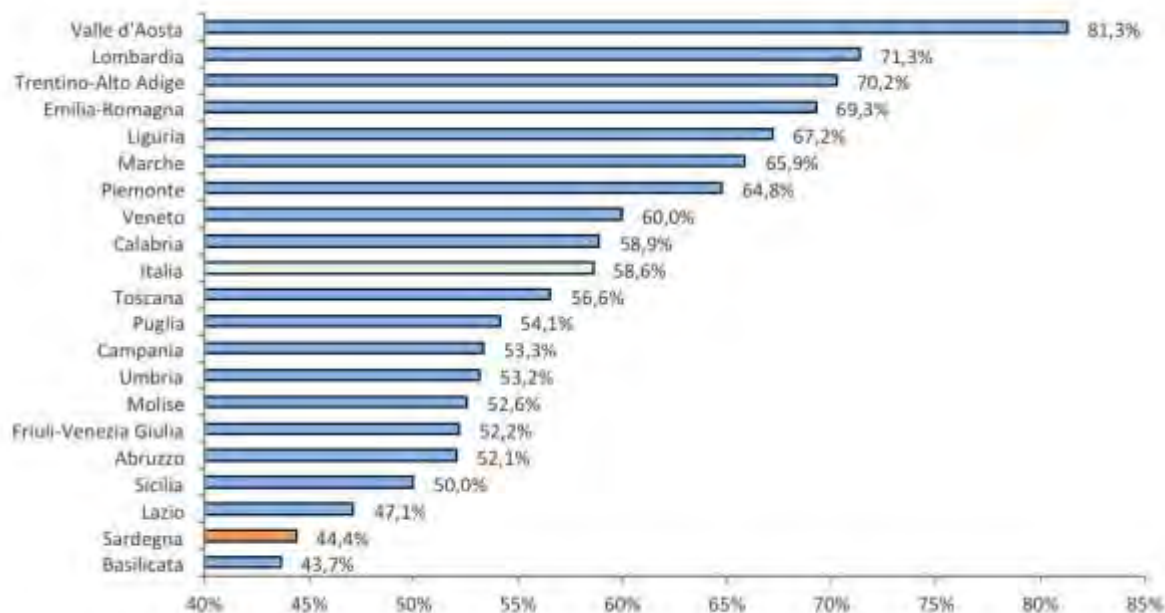
Al livello locale la perdita idrica totale arriva a superare il 60% nelle province di Sassari, Oristano e Nuoro. Tra l'altro, se si guarda al dato dei capoluoghi, Cagliari sconta, in base alle rilevazioni Istat, una situazione tra le più critiche; ben il 59% dell'acqua immessa si perde durante il tragitto, un dato superiore sia a quello regionale, sia al dato totale della stessa provincia. Virtuoso, al contrario, il comportamento della rete di distribuzione di Tortolì, Carbonia e Lanusei, che si caratterizza, quest'ultimo, per risultati migliori rispetto alla maggior parte dei comuni capoluogo italiani (appena il 14% di perdite idriche nel 2015).



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

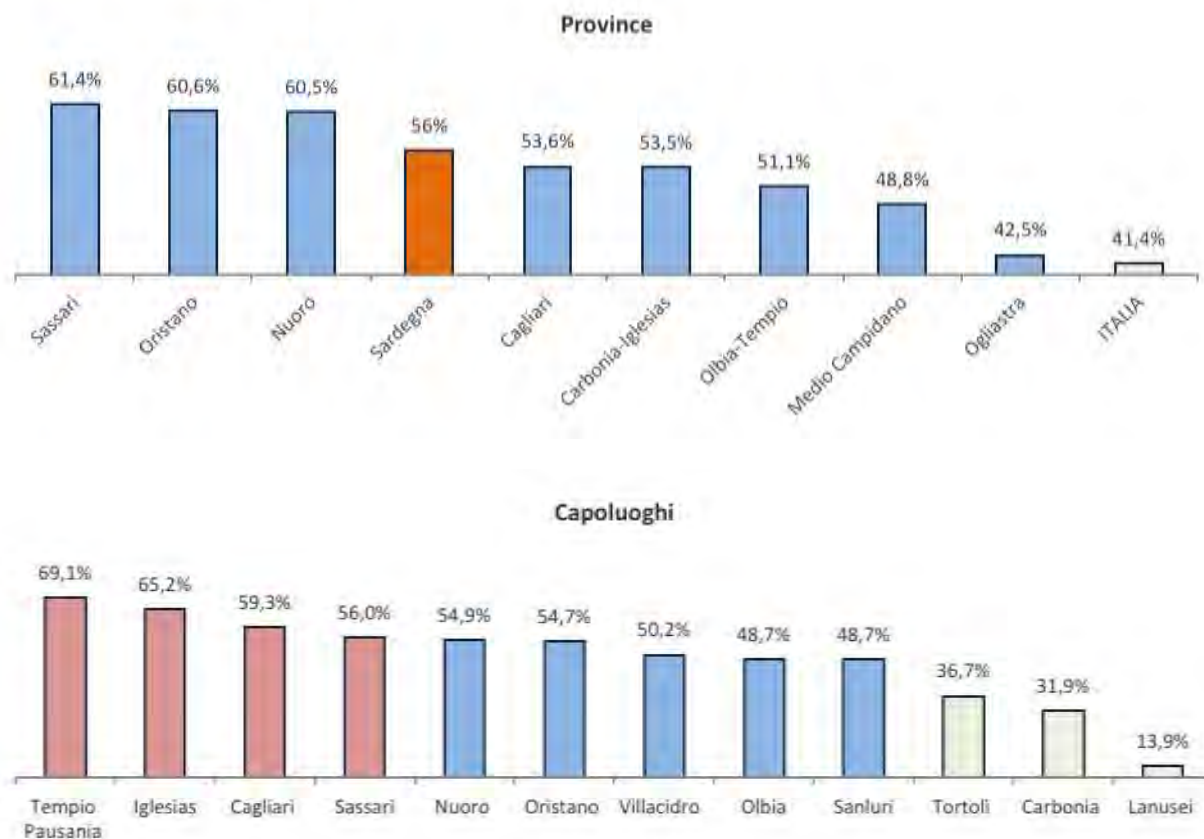
Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Figura 2 – Acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale (2015)



Fonte: elaborazione CNA Sardegna su dati Istat

Figura 3 – Perdite idriche dalle reti di distribuzione dell'acqua potabile (2015)





**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Fonte: elaborazione CNA Sardegna su dati Istat

*“Nonostante il tema dell’acqua sia fondamentale, sia per il benessere dei cittadini sia per lo sviluppo economico della Sardegna, e non solo per l’economia agricola (si pensi ad esempio al settore turistico), lo stato dell’infrastruttura idrica regionale si mostra pessimo, se non, in alcuni contesti territoriali, persino disastroso”, commentano **Pierpaolo Piras** e **Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della CNA Sardegna. “In un contesto climatico che nell’area mediterranea tende a caratterizzarsi per fenomeni di siccità sempre più intensi e prolungati, l’esigenza di investire pesantemente sulle reti di distribuzione idrica locale per limitare gli sprechi, agendo in un contesto di sistema, è una questione prioritaria; anche perché, in caso contrario, qualunque investimento effettuato a monte, ovvero su bacini e invasi, su nuove tecnologie (vedi desalinizzazione) o per il miglioramento dell’efficienza di utilizzo della risorsa in ambito agro-industriale, risulterebbe largamente depotenziato se non del tutto inefficace. Purtroppo – aggiungono i vertici della CNA Sardegna - il dibattito sulla dotazione infrastrutturale della nostra regione spesso e volentieri si (con)fonde con la questione dei trasporti e con il tema dell’accessibilità. Tuttavia, il complesso meccanismo con cui le infrastrutture influiscono sulle dinamiche di sviluppo è integrato in tutti gli aspetti di un’economia. Il variegato mondo delle infrastrutture economiche, ovvero quelle in grado di incidere direttamente sulle capacità di un territorio di produrre ricchezza, oltre ai trasporti comprende, ad esempio, le reti di distribuzione energetica e la rete idrica, quest’ultima fondamentale sia per garantire il benessere e la salute dei cittadini, sia per alimentare le produzioni isolate, in particolar modo quelle dell’agroalimentare”.*